

MEET OUR SCIENCE FICTION FAMILY

Here They Are! The Men Behind

THRILLING
WONDER
STORIES

who have helped make it the recognized leader in its field. Now, for the first time in science fiction history, T.W.S. presents its star parade of writers and artists—their pictures, autobiographies and biographies. Authors and artists, step up and take your bows!

MANLY WADE WELLMAN

Author of "Dream Dust From Mars," "Giants From Eternity," etc.



*Manly Wade
Wellman*

THERE have been Wellmans in Virginia back to 1660, and before that in Devonshire back to, say, 660 . . . modest gentlefolk all, but of poor judgment in battle, having graced the losing factions at Hastings, Otterburn, Bosworth Field, Princeton, Gettysburg. . . . I was born in Portuguese West Africa, where my father was doing medical research . . . sketchily educated in London, Washington, Wichita, Salt Lake City, New York . . . poor student, mediocre footballer . . . since graduation, have toiled as bookseller, bouncer, farm hand, house painter, reporter, and, finally, writer . . . other less savory employments I shall not mention . . . first appeared in Wonder in 1931 and hope to go on appearing. . . . am thirtyish, dark, untidy, married, and huge . . . probably the biggest, or second or third biggest, of all science fiction authors. . . .

My home is the Watchung Mountains . . . and, in response to inquiries, that's my real name . . . if I were going to take a nom de plume, I'd call myself something successful, like Jules Verne or Edgar Rice Burroughs.

[Turn page]

Six Pages of Biographies and Photos

\$5

ALTA POESIA NELLA FANTASCIENZA

(Scritti di Manly Wade Wellman)

da "DUE VOLTE NEL TEMPO"

Il romanzo è edito in Italia da Casa Editrice "La Tribuna" - Piacenza; "Galassia n° 5 (maggio - giugno 1961)

"Due volte nel tempo" (Twice in time, 1957) è un bel romanzo di "Manly" Wade Wellman.

Brevemente la storia: per provare una sua teoria, il protagonista riesce, grazie ad una macchina di sua invenzione, a tornare indietro nel tempo fino alla Firenze di Lorenzo de' Medici. Qui comincia a farsi notare per la sua competenza "futura" e un poco "sospetta". Ad una festa delle tante dell'epoca, dopo aver fatto sperimentare ad alcuni dei presenti la visione mirata della volta celeste attraverso il foro stenopeico e aver affermato che in cielo ci sono stelle molto più grandi del nostro sole, anche se noi le vediamo piccolissime... si fa prestare da Angelo Poliziano il liuto col quale il poeta della corte del Magnifico aveva appena terminato di declamare e cantare i suoi versi deliziando i presenti.

"La canzone che riuscii ad improvvisare sul momento e a cantare nella stessa tonalità del Poliziano" narra il protagonista, "aveva come soggetto le stelle"...

"Tu pensi sia una scintilla
sono invece una stella.
Tu pensi io sia piccola
sono invece grande.
Tu pensi sia piccina
sono solo lontana.
Ben lontana nello spazio
al di là del tuo amore e del tuo odio.
Mi credi debole
ma io sono un sole.
Deciso e risoluto
dietro al cui calore e alla cui luce si
nascondono cose meravigliose
e mondi più nobili del vostro.
Pensi di sapere i miei segreti
che sono così e così, ma
attraverso il cielo i miei raggi
brillano da molti anni.
Tu non sai da quando io vivo
o quando morirò".

Attraverso la semplicità quasi infantile del canto del protagonista - semplicità usata per far comprendere a quelle genti del passato cose che l'umanità avrebbe appreso in un futuro loro un po' lontano - semplicità che è essa stessa poesia, si intravede la grande capacità narrativa e poetica di questo scrittore che era anche musicista e cantante e i cui interessi variavano dalla musica all'astronomia, dal mistero allo studio appassionato di altre culture. Prima fra tutte, amatissima, quella degli indiani d'America.

Manly Wade Wellmann: Kamundongo, 21 maggio 1903 - Chapel Hill, 5 aprile 1986.

è uno scrittore statunitense di origine africana, nato in Angola da genitori statunitensi, estensore e portatore dell'arte di Fantascienza nel mondo.



Manly Wade Wellmann, al centro nella foto

o

Alla pagina seguente la poesia di Wellman: “La voce all’orecchio del veterano”

Gans T. Field

(Manly Wade Wellman)

LA VOCE ALL'ORECCHIO DEL VETERANO

(Voice in a Veteran's Ear)

*

Io sono l'uomo che tu hai ucciso. Avesse potuto,
Avrei ucciso prima io te, quando quel giorno ci incontrammo
Tra la stalla distrutta e il porcile sfasciato,
la pioggia negli occhi, il fango e l'umido fino alle tibie.
Il grilletto rotto fece cilecca sotto il dito.
Tu sorridesti e, torvo in volto, alzasti il fucile contro di me...
Pure, dopo vent'anni, balugino e indugio
Dove i tuoi occhi irati, e i tuoi soltanto, possono vedermi.
Ecco, guarda, mi acquatto qui, nell'ombra di questo angolo;
Scivolo davanti a te in questa strada senza luna;
Un lamento dietro questo cespuglio; ti si ferma il respiro.
Tu, che ieri mi hai ucciso, ora piangi il mio lutto...
Ma, per quanto singhiozzi, invochi i santi e preghi,
Io rimarrò ancora.
Io sono l'uomo che tu hai ucciso.

(Ermanno Bartoli - 2020)